



Provincia di Modena

SERVIZIO VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI AMBIENTALI INTEGRATI

Dirigente PEDRAZZI ALBERTO

Determinazione n° 11 / 19/01/2011

OGGETTO: D.LGS. 152/06, PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA **PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A - STABILIMENTO N.1 DI FINALE EMILIA.**
QUARTA MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'IMPIANTO PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA PUNTO 3.5 ALL. VIII PARTE SECONDA - D.LGS. 152/06), SITO IN VIA PANARIA BASSA 22/A, FINALE EMILIA(MO).
(RIF.INT. N. 94/01865640369) _

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare, D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010, che abroga il D.Lgs. 59/05);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni di Autorità Competente in materia di AIA;

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

richiamate altresì:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la V° Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004" di modifica della circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;

richiamata la **Determinazione n. 265 del 11/04/2007** con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, con validità sino al 12/04/2015, alla Ditta Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A con sede legale in Comune Finale Emilia (Modena), Via Panaria Bassa, 22/a in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura denominato "Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. – Stabilimento n.1 di Finale Emilia" sito presso la sede legale del gestore;

visti i successivi atti di modifica all'AIA suddetta (**Det. n. 478 del 07/06/07**, **Det. n. 1121 del 07/12/2007** e **Det. 168 del 20/04/2009**);

vista la domanda di modifica non sostanziale all'AIA del 30/08/2010 consegnata da PanariaGroup Industrie Ceramiche S.p.A. – Stab. 1 di Finale Emilia (assunta agli atti con prot. n. 83696/8.1.7.94 del 13/09/2010) relativa all'installazione di n.4 sfiati per il ricambio d'aria all'interno della cabina d'insonorizzazione dell'impianto di levigatura al fine di ridurre i fenomeni di condensa all'interno della cabina tessa;

vista la successiva domanda di modifica non sostanziale all'AIA pervenuta dalla Ditta in data 25/10/2010, assunta agli atti con prot. n. 98374/8.1.7.94 del 29/10/2010, relativa a:

- installazione di un nuovo punto di emissione denominato E46 “Pulizia pneumatica” avente portata di 1800 Nmc/h, durata di 24 h, altezza 14 e limite per Materiale Particellare di 30 mg/Nmc. Tale nuova captazione è richiesta per migliorare la pulizia dell'ambiente interno dei reparti di macinazione materie prime e presse;
- riduzione del limite del Materiale Particellare da 30 a 29 mg/Nmc per i punti di emissione E2 ed E3, al fine di compensare l'aumento di carico inquinante derivante dall'installazione del nuovo punto;
- integrazione volontaria alla comunicazione relativa ai 4 sfiati sulla cabina d'insonorizzazione dell'impianto di levigatura, nella quale la Ditta è a specificare che in corrispondenza delle ventole dei suddetti sfiati, verranno installati inserti a forma quadrata nei quali saranno alloggiati n.2 tipologie di filtro (1 in poliestere, 1 a tasche in microfibra di vetro).

Richiamata, infine, l'ulteriore integrazione volontaria pervenuta in data 21/12/2010 (assunta agli atti con prot. n. 115409/8.1.7.94 del 23/12/2010) con la quale:

- viene comunicata la data di messa a regime dell'emissione E46 al 28/02/2011
- vengono fornite le schede dei filtri a servizio dei 4 sfiati presenti in corrispondenza della cabina di insonorizzazione dell'impianto di levigatura (integrate con comunicazione del 14/01/2011);
- è specificato che gli sfiati costituiscono *“un ricambio d'aria forzato all'interno della cabina d'insonorizzazione e non sono a servizio di alcun impianto produttivo. Le operazioni di rettifica avvengono ad umido, senza dispersione in ambiente di polveri, di conseguenzanon sono previste emissioni produttive da questa specifica lavorazione. La predisposizione delle aspirazioni in oggetto ha esclusivamente carattere di ricambio d'aria all'interno della cabina per evitare il formarsi di condensa.... I filtri applicativi non sono quindi stati inseriti per la depurazione di sostanze inquinanti, ...ma a protezione dei pannelli fotovoltaici installati sul tetto del capannone stesso, in modo da evitare che le emissioni umide possano causare un appannamento degli stessi e provocare, sul lungo periodo, il formarsi di incrostazioni”*,

preso atto che in data 02/09/2010 ed in data 21/10/2010 sono stati effettuati i pagamenti delle spese istruttorie così come richiesto dalla D.G.R. n. 1913 del 17.11.2008 che fissa, in combinato disposto con il D.M. 24/04/08 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.L.gs. 18 febbraio 2005, n. 59”, con la V° Circolare Regionale 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento...” e con la D.G.R 155 del 16/02/2009, il regime tariffario in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Verificato che la modifica richiesta non comporta aumento della capacità massima autorizzata, non aumenta i flussi di massa autorizzati per i singoli inquinanti (in quanto, a seguito dell'aggiunta del nuovo punto E46, vengono effettuate riduzioni del limite relativo al materiale particellare per E2 ed E3), non vi saranno impatti aggiuntivi sulle diverse matrici ambientali e non si avrà variazione

rispetto ai livelli raggiunti dagli indicatori di performance associati all'impianto.

Ritenuto, pertanto, che le modifiche comunicate **non comportino notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e che pertanto non siano da sottoporre a procedura di Verifica (Screening)** ai sensi della L.R. 9/99, come integrata dal D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08 e dal D.Lgs. 128/2010;

ritenuto pertanto di confermare la **non sostanzialità delle modifiche** richieste dal gestore e ritenuto pertanto di procedere all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di "modifica non sostanziale";

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà n. 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Territorio e Ambiente;
- le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it;

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- **di sostituire integralmente la Sezione D** "Sezione di adeguamento e gestione dell'impianto - Limiti, Prescrizioni, Condizioni di Esercizio" **dell'Allegato I dell'AIA Det. n. 265 del 11/04/2007** rilasciata a Panariagroup Industrie Ceramiche S.P.A con sede legale in Comune Finale Emilia (Modena), via Panaria Bassa n.22/a, in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura denominato "Panariagroup Industrie Ceramiche S.P.A. – Stabilimento n.1 di Finale Emilia" sito presso la sede legale del gestore, con l'Allegato al presente atto di modifica;
- **di confermare** quanto già prescritto al punto c) della Det. 168 del 20/04/2009 che alla **Sezione B, dell'Allegato II della Det. 265 del 11/04/2007, al punto n. 8, secondo paragrafo** "*i rifiuti identificati con il codice CER 101299 (rifiuti non specificati altrimenti - rottami ceramici con e senza smalto crudo) saranno stoccati alternativamente, secondo quanto indicato nella planimetria del 17/03/2009, nei box di stoccaggio presenti nel deposito argilla 1 e nel deposito argilla 2 nell'area identificata con IN04a. La capacità totale massima di stoccaggio temporaneo rimane pari a 300 mc*"; -
- **di stabilire che:**
 1. il presente atto deve essere conservato insieme all'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata, **Det. n. 265 del 11/04/2007**, del quale costituisce modifica e di cui è fatto salvo il disposto, per quanto non in contrasto con il presente atto;
 2. il presente atto **sostituisce integralmente le Determinazioni di Modifica all'AIA (Det. n. 478 del 07/06/07, Det. n. 1121 del 07/12/2007, la Det.123 del 26/03/09 e Det. 168 del 20/04/2009)**
- **di inviare** copia del presente atto alla Ditta Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., al Comune di Finale Emilia e all'ARPA Distretto Competente;
- **di informare** che:
 - il Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di

Modena esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;

- la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. _____ pagine e n. 1 allegato

ALLEGATO: "ALLEGATO IV MODIFICA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA DITTA PANARIGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A. – STABILIMENTO DI FINALE EMILIA"

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VALUTAZIONI,
AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI AMBIENTALI
INTEGRATI
Ing. F.to PEDRAZZI ALBERTO**

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li

ALLEGATO – 4[^] modifica AIA

**ALLEGATO IV MODIFICA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DELLA DITTA PANARIGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A. –
STABILIMENTO DI FINALE EMILIA**

- Rif.int. N. 94/01865640369
- sede legale ed impianto in Comune Finale Emilia (Modena), Via Panaria Bassa, 22/a
- attività di fabbricazione di prodotti ceramici (monoporosa, gres porcellanato smaltato, impasto atomizzato) mediante cottura (punto 3.5 All. VIII – D.Lgs. 152/06)

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 finalità

1. La Ditta Panarigroup Industrie Ceramiche S.p.A per lo Stabilimento di Finale Emilia è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 condizioni relative alla gestione dell'impianto

1. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
2. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:
 - di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - di diminuire le emissioni in atmosfera.

D2.3 comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare **annualmente alla Provincia di Modena, Arpa Distretto Competente e Comune di Finale Emilia entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente**, che contenga almeno
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)
 - documentazione attestante il mantenimento della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS (secondo regolamento CE n° 761/2001).

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui alla D.G.R. 152/2008 "Attuazione della normativa IPPC –

approvazione Linee Guida per comunicazione dei dati di monitoraggio e controllo da parte dei gestori impianti di produzione di piastrelle di ceramica. Indirizzi alle Autorità Competenti”, correttamente redatti secondo le relative specifiche linee guida di compilazione.

2. il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) alla Provincia di Modena, all'ARPA di Modena - Distretto di Sassuolo - Vignola ed al Comune di Savignano sul Panaro. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente Provincia di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. il gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive dall'evento), in modo scritto (fax) all'Autorità Competente e ad ARPA di Modena del Distretto di Carpi - Mirandola particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera con le modalità indicate dal punto specifico “emissioni in atmosfera” riportato oltre;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA o al numero di emergenza ambientale GIAP 800-841050).

Il gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Provincia di Modena e al Comune di Finale Emilia la data prevista di termine dell'attività.

D2.4 Comunicazioni e requisiti di notifica specifici

Il gestore dell'impianto è tenuto a:

1. fornire copia della di richiesta di rinnovo per la concessione di derivazione di acque da pozzi in caso la ditta intenda richiedere variazioni a quanto riportato in tale autorizzazione;

D2.5 raccolta dati ed informazione

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione. A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3. In particolare, per quanto riguarda emissioni in atmosfera e scarichi idrici, le informazioni sulle analisi periodiche prescritte devono essere annotate utilizzando gli appositi “Format per la registrazione dei campionamenti periodici” di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 (Moduli A/1, A/2 e S/1), integrati dagli specifici Moduli dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla sopraccitata Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica.

D2.6 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono i seguenti:

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E1 – TRAMOGGE CARICO MATERIE PRIME	PUNTO DI EMISSIONE N. E2- MOVIMENTAZIONE ATOMIZZATO	PUNTO DI EMISSIONE N. E3 – PRESSE E ALIMENTAZIONE PRESSE (12 presse)	PUNTO DI EMISSIONE N. F4 – PRESSE E ALIMENTAZIONE PRESSE (12 presse)	PUNTO DI EMISSIONE N. E5 – PULIZIA PNEUMATICA REPARTO PRESSE
Data prevista di messa a regime	-	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	7.500	40.000	42.500	61.200	1.800
Altezza minima (m)	-	8	15	14	14	14
Durata (h/g)	-	12	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	30	29	29	30	30
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E6 – SMALTATRICI (E6+E7 =11 linee)	PUNTO DI EMISSIONE N. E7 – SMALTATRICI (E6+E7 =11 linee)	PUNTO DI EMISSIONE N. E8 – ATOMIZZATORE N.1 E FUMI FORNO	PUNTO DI EMISSIONE N. E9 – ATOMIZZATORE N.2 E FUMI FORNO
data prevista di messa a regime	-	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	40.000	45.000	40.000	40.000
Altezza minima (m)		11	15	20	20
Durata (h/g)		24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	10	10	30	30
Piombo (mg/Nmc)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	-	-	0,25	0,25
Fluoro (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	-	-	2,5	2,5
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nmc)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	-	-	25	25
Aldeidi (mg/Nmc)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	-	-	10	10
Impianto di depurazione	-	Filtro a maniche	Filtro a tessuto	Filtro a maniche prerivestito	Filtro a maniche prerivestito

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTI DI EMISSIONE DA N. 10 A 13 – N.4 ESSICCATOI RAPIDI “IMAS”	PUNTI DI EMISSIONE N. 16 E 17 – N.3 ESSICCATOI RAPIDI “IMAS”	PUNTI DI EMISSIONE N. E18 E 19 – N.2 ESSICCATOI RAPIDI “IMAS”	PUNTO DI EMISSIONE N. E20- CARICO MULINO SMALTI	PUNTO DI EMISSIONE N. E22- PULIZIA PNEUMATICA REPARTI FORNI
data prevista di messa a regime	-	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	3.600 cad.	10.800 cad.	8.000 cad.	8.500	1.800
Altezza minima (m)	-	14	14	14	15	8
Durata (h/g)	-	24	24	24	18,5	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	-	-	-	10	30
Impianto di depurazione	-	-	-	-	Filtro a tessuto	Filtro a maniche

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E23 – FUMI FORNI (7 Forni monostrato)	PUNTO DI EMISSIONE N. E24 – SMUSSATURA PIASTRELLE	PUNTO DI EMISSIONE N. E25 – 6 CABINE SPRUZZATURA LEBORATORIO	PUNTO DI EMISSIONE N. E26* – FORNO TERMORETRAIBILE
--	-----------------------------------	---	---	--	--

data prevista di messa a regime	-	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	0-83.000	3.000	6.500	800
Altezza minima (m)	-	20	8	8	9
Durata (h/g)	-	Variabile	5	saltuaria	saltuaria
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	5	30	10	-
Piombo (mg/Nmc)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	0,5	-	-	-
Fluoro (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	5	-	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nmc)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	50	-	-	-
Aldeidi (mg/Nmc)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	20	-	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a maniche+ reagente	Filtro a tessuto	Ciclone+A.U.V+ A.U. (Colonna a spruzzo)	-

* Prodotti dalla combustione

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E28 – MACCHINA LAPPATRICE (lucidatura linea scelta)	PUNTO DI EMISSIONE N. E29 – ESSICCATOIO RAPIDO	PUNTO DI EMISSIONE N. E30 – MOVIMENTAZIONE MATERIE PRIME	PUNTO DI EMISSIONE N. E31– ALIMENTAZIONE MULINI IN CONTINUO	PUNTO DI EMISSIONE N. 32 E 33– SFIATO MULINI IN CONTINUO
data prevista di messa a regime	-	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	3.000	7.200	20.000	25.000	1.500
Altezza minima (m)	-	11	14	8	15	15
Durata (h/g)	-	18	24	16	16	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	10	-	30	30	-
Impianto di depurazione	-	Filtro in tessuto	-	Filtro in tessuto	Filtro a tessuto	-

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E34– ATOMIZZATORE N. 3- ATM 100 E FUMI FORNO	PUNTO DI EMISSIONE N. E35- MOVIMENTAZIONE ATOMIZZATO FINO AI SILOS	PUNTO DI EMISSIONE N. E36– SCARICO SILOS (aspirazione parallela ad E3 e E4)	PUNTO DI EMISSIONE N. E37– PULIZIA PNEUMATICA
data prevista di messa a regime	-	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	90.000	20.000	40.000	1.800
Altezza minima (m)	-	20	19	14	8
Durata (h/g)	-	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	30	30	30	30
Piombo (mg/Nmc)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	0,25	-	-	-
Fluoro (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	2,5	-	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nmc)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	25	-	-	-
Aldeidi (mg/Nmc)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di	10	-	-	-

	DNPH ed analisi HPLC)				
Impianto di depurazione	-	Filtro a maniche con reagente	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E38 – ESSICCATOIO RAPIDO IMAS	PUNTO DI EMISSIONE N. E40 – PULIZIA INGRESSO FORNI	PUNTO DI EMISSIONE N. E41-CARICO PNEUMATICO SILOS SCARTI	PUNTO DI EMISSIONE N. E42– IMPIANTO DI SCIOGLITURA SCARTI
data prevista di messa a regime	-	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	7.200	15.000	1.300	7.500
Altezza minima (m)	-	14	11	14	8
Durata (h/g)	-	24	24	15	7
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	-	30	30	30
Impianto di depurazione	-	-	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a maniche

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E43– FORNO TERMORETRAIBILE	PUNTI DI EMISSIONE E44 - E45 - BRUCIATORI LINEA DI LAPPATURA-TAGLIO-RETTIFICA	PUNTO DI EMISSIONE N. E46– PULIZIA PNEUMATICA	PUNTI DI EMISSIONE DA ESP1 AD ESP4 – SFIATI CABINA LAPPATURA
data prevista di messa a regime	-	a regime	a regime	28/02/2011	28/02/2011
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	3.600	500 cad.	1.800	9000 cad.
Altezza minima (m)	-	9	8	14	10
Durata (h/g)	-	16	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	-	-	30	-
Impianto di depurazione	-	-	-	Filtro a tessuto	-

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

- Il Gestore dell'impianto è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'Autorizzazione sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:
 - Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.

I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il numero di punti di prelievo è stabilito sulla base della tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo	
fino a 1m	1	fino a 0,5m	1	al centro del lato
da 1m a 2m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente** e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico, ma sia comunque previsto un limite di emissione.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es.: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere

utilizzati:

- a) metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- b) metodi normati e/o ufficiali,
- c) altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel seguente elenco; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente, sentita l'Autorità Competente per il Controllo (ARPA).

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1
Metalli (Piombo)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723
Composti organici volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)
Acido fluoridrico e composti inorganici del fluoro	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787
Aldeidi	EPA-TO11 A / NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)

- Limiti di emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto dall'autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati **almeno 15 giorni prima (E46)** a mezzo di lettera raccomandata a/r a Provincia di Modena, Comune di Finale Emilia e ARPA di Modena. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
4. La Ditta deve comunicare a mezzo di lettera raccomandata a/r a Provincia di Modena, Comune di Finale Emilia e ARPA di Modena **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime (28/02/2011)** degli impianti nuovi o modificati, **i risultati delle analisi sui**

parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, in particolare:

- a. relativamente al punto di emissione **E46** (portata, polveri) su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
5. relativamente ai 4 sfiati presenti in corrispondenza della cabina d'insonorizzazione dell'impianto di rettifica, ognuno avente n.1 ventola con portata da 9000 Nmc/h e n.2 filtri in serie (filtro a pannelli e filtro a tasche), convogliati all'esterno attraverso la copertura del capannone, al fine di evitare fenomeni di condensa all'interno della cabina stessa, il gestore dovrà effettuare un'analisi a campione su uno dei quattro sfiati relativamente a portata e materiale particellare. I risultati di tale analisi dovranno essere trasmessi **entro il 31/03/2011**a Provincia di Modena ed ARPA Distretto Competente.
6. Eventuali proroghe della data di messa a regime degli impianti autorizzati, potranno essere concesse da questa Amministrazione **ESCLUSIVAMENTE** a seguito di motivata richiesta presentata con congruo anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata; tale richiesta deve essere inviata per conoscenza al Comune e ad ARPA-MODENA - Distretto territorialmente competente. Le richieste, presentate secondo le suddette modalità, volte ad ottenere proroga del termine di messa a regime non superiore ai 90 (novanta) giorni dalla data originariamente fissata, saranno da considerarsi immediatamente accolte anche in assenza di specifico atto da parte della Provincia di Modena.
7. I sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinarsi possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura.
8. Devono essere installati sui filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli gli adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi e costituiti da misuratori istantanei di pressione differenziale che, per i **depuratori posti a presidio di forni e/o atomizzatori**, devono essere, inoltre, dotati di registratore grafico in continuo. Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per tutta la durata della presente autorizzazione.
9. I sistemi di registrazione di cui sopra devono funzionare in modo continuo (anche durante le fermate degli impianti di abbattimento) ad esclusione dei periodi di ferie;
10. Forni e atomizzatori devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del **funzionamento degli stessi**. Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per tutta la durata della presente autorizzazione.
11. Le registrazioni di cui al precedente punto dovranno essere effettuate su supporto cartaceo, con durata almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell'incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino. Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per tutta la durata della presente autorizzazione.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

12. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, dell'esercizio degli impianti industriali fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento;
13. in caso di fermate per guasto, il gestore dell'impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:
 - adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto industriale in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo

analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo;

- fermare immediatamente l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili **che impediscono la fermata immediata dell'impianto industriale**. In questo caso, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga **oltre le 12 ore**, il gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore;

14. Ogni fermata per guasto degli impianti di depurazione/abbattimento, **superiore a 4 ore**, deve essere tempestivamente comunicata (via fax) a Provincia, Comune ed ARPA Distretto competente; in tale comunicazione devono essere indicati:

- il tipo di azione intrapresa (v. punto precedenti);
- il tipo di lavorazione collegata;
- data e ora presunta di riattivazione.

Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per tutta la durata della presente AIA.

15. Ad ogni fermata di impianti di abbattimento dotati di sistemi di verifica di funzionamento con registrazione deve essere effettuata, a cura del gestore dell'impianto, annotazione indicante le motivazioni dell'interruzione sui tracciati di registrazione.

3. Le informazioni relative alle analisi periodiche delle emissioni in atmosfera devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n° 6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte. I medesimi dati devono essere inviati annualmente all'Autorità competente, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report previsto al paragrafo D2.3 punto 1. In alternativa potranno essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta.

16. I certificati analitici relativi agli autocontrolli e la documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento (annotati in apposito registro di cui l'Azienda è tenuta a dotarsi) devono essere mantenuti presso l'Azienda a disposizione dell'Autorità di controllo per tutta la durata della presente A.I.A.;

17. Il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.

18. Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

D2.7 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione;
 2. I contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto e/o via fax alla Provincia di Modena e all'ARPA territorialmente competente. I medesimi devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento;
3. I pozzetti di controllo devono essere sempre resi accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni ed essere facilmente individuabili (evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione);
4. **E' consentito lo scarico dei reflui domestici, con impianto ad ossidazione totale, nel**

rispetto della Tab. D della D.G.R. 1053/2003 e delle acque meteoriche da pluviali e piazzale in acque superficiali;

5. La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi è **vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**).
6. Il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica (competenza del Servizio Tecnico Bacino Po di Volano – Regione Emilia Romagna).
7. Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni in acqua con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

D2.8 emissioni nel suolo

1. Il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc.) onde evitare contaminazioni del suolo e mantenere sempre vuoti gli eventuali bacini di contenimento.
2. Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli relativi alla tenuta delle vasche e/o serbatoi interrati con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

D2.9 emissioni sonore

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, come riportato nella valutazione consegnata assieme alla domanda, il gestore deve:

1. mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive;
2. verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.

Il gestore, inoltre, deve:

3. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
4. provvedere ad effettuare una nuova previsione / valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano.
5. rispettare i seguenti limiti (aspettare zonizzazione acustica):

	Limite diurno (6.00-22.00)	Limite notturno (22.00-6.00)
Classe III	60 dB(A)	50 dB(A)
Classe IV	65 dB(A)	55 dB(A)
Classe V	70 dB(A)	60 dB(A)

6. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose, in riferimento alla valutazione consegnata assieme alla domanda:

Punto di rilievo rumore all'interno del confine aziendale	Note
P1	Misura di confine dello stabilimento, lato stradale via Panaria Bassa (direzione est), ove si ha il transito di numerosi mezzi pesanti in quanto ivi è ubicata la pesa dell'azienda.
P2	Misura di confine dello stabilimento in direzione nord – ovest in area in cui è presente un vasto spiazzo adibito a magazzino all'aperto, dove vi è la presenza delle sorgenti rumorose principale (da S1 ad S6) ed in direzione del recettore sensibile individuato.
P3	Misura di confine dello stabilimento in direzione ovest
P4	Misura di confine dello stabilimento, lato stradale via Panaria Bassa (direzione nord-est), ove si rileva il rumore in prossimità dei mulini dell'azienda e le traffico veicolare.
P6	Misura effettuata in un punto esterno allo stabilimento (prospiciente al lato aziendale rivolto verso Via Panaria Bassa, direzione est), allo scopo di misurare il rumore prodotto nella zona dall'intenso traffico veicolare leggero e pesante.

Punto di rilievo rumore in prossimità dei recettori	Note
P5	Abitazione civile ad una distanza di circa 100 m dal confine aziendale posta a nord –ovest

* i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti.

7. Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

D2.10 gestione dei rifiuti

1. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
2. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
3. E' consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento che all'esterno (area cortiliva), purchè collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
4. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato;
5. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe indicanti il relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
6. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento;
7. Sono consentite le attività di recupero in procedura semplificata **art. 216 D.Lgs. 152/06 – Parte Quarta e ss.mm. – D.M. 05/02/98 modificato con D.M. 186/06) come da Allegato II all'AIA Det. 265 del 11/04/2007;**
 8. la Ditta è autorizzata alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di seguito indicate:
 - “R13 - messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”;
 - “R5 – riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche”;

I rifiuti classificati speciali non pericolosi per i quali è concessa l'autorizzazione, nonché i relativi quantitativi massimi stoccabili istantaneamente (messa in riserva) e trattabili annualmente sono i seguenti:

Codice CER	Tipologia (descrizione del rifiuto)	Operazione autorizzata	Quantitativo massimo istantaneo autorizzato alla messa in riserva (R13)		Quantitativo massimo trattabile annualmente (operazione R5) (tonn/anno)	Modalità di stoccaggio
			mc	tonn		
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	Recupero all'interno del ciclo produttivo ceramico nella fase di macinazione ad umido delle materie prime per impasti	70	70	5.000	n. 2 cisterne della capacità complessiva di 70 mc in prossimità del depuratore - rif. planimetria 17/03/2009

9. il gestore è tenuto a presentare alla Provincia di Modena una **garanzia finanziaria** di € **75.000,00 (settantacinquemila/00 euro)** in riferimento al presente atto ed **entro 90 giorni dall'efficacia dello stesso, relativamente all'operazione R5 di rifiuti non pericolosi (e contestuale messa in riserva R13)**. Ai sensi dell'art. 5 comma 5.2 punto 4 della D.G.R. 1991/03 l'importo viene calcolato moltiplicando la potenzialità annuale dell'impianto espressa in tonnellate (5000 t/a) per € 12,00/t per rifiuti non pericolosi; l'importo minimo della garanzia finanziaria è comunque pari a 75.000,00 euro;

10. La garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:

- reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art.54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art.5 del RDL 12/3/1936 n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;

In alternativa alle modalità suddette, il gestore può presentare un'appendice alla garanzia finanziaria già prestata con riferimento al presente atto.

11. La durata della garanzia finanziaria deve essere pari a quella dell'AIA **maggiorata di due anni**. L'efficacia della garanzia potrà essere estesa alle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione da parte della Provincia previa integrazione accettata dalle parti.

12. L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:

- del **10%** nel caso il soggetto interessato dimostri di aver ottenuto la **certificazione ISO 14001** da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
- del **30%** per i soggetti in possesso di **registrazione EMAS** di cui al Regolamento CE 761/01.

13. La garanzia finanziaria può essere svincolata dalla Provincia in data precedente la scadenza dell'autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività.

14. **In caso di mancato adempimento entro il termine prescritto dalla Provincia di Modena per la presentazione della garanzia (o appendice della stessa) di cui ai punti precedenti, Panaria Group Industrie Ceramiche – Stabilimento di Finale Emilia non sarà più autorizzata per l'operazione R5 di rifiuti non pericolosi (e**

contestuale messa in riserva R13) relativamente al CER 191308.

15. La Provincia provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzia finanziaria. La lettera di accettazione deve essere conservata assieme alla presente AIA.

16. Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare relativamente ai rifiuti quanto previsto nel piano di monitoraggio.

D2.11 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.
2. Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare relativamente all'energia quanto previsto nel piano di monitoraggio.

D2.12 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale, essendo la Ditta Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. (stabilimento di Finale Emilia) certificata ISO 14001 e registrata EMAS, dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza citato nella sezione precedente (punto C.2.1.7);
2. Qualsiasi revisione / modifica delle procedure legate ad emergenze ambientali contenute nel Piano di Emergenza deve essere comunicata alla Provincia di Modena entro i successivi 30 giorni.
3. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPA di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.13 gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente AIA.
2. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
3. In ogni caso il gestore dovrà provvedere:
 - a lasciare il sito in sicurezza;
 - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
4. **prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve comunicare alla Provincia di Modena e al Comune di Finale Emilia un cronoprogramma di dismissione approfondito relazionando sugli interventi previsti.**
5. L'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta scritto della Provincia di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.
6. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. **Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.**

2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

3. ARPA è incaricata:

- a. di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
 - b. di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni.
 - c. di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla L.R.21/04 e dal presente atto.
4. I costi che ARPA di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.
 5. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA sono inviati a cura di ARPA stessa all'Autorità Competente Provincia di Modena per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti (in merito al precedente punto 2, o 3, o ad entrambi), anche alla competente Autorità Giudiziaria.
 6. ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.
 7. ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare mezzo fax ad ARPA (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Via Fontanelli, Modena), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

D3.1 Facilitazioni concesse agli impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura che adottano un Sistema di Gestione Ambientale.

La Provincia di Modena, in un'ottica di incentivazione dei Sistemi di Gestione Ambientale, ha previsto per gli impianti individuati al punto 3.5 Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 – Parte Seconda, le seguenti facilitazioni (fatti salvi specifici e motivati casi particolari):

- controlli eseguiti da ARPA: passaggio da periodicità biennale a triennale (ISO 14001 – EMAS)
- valutazione impatto acustico quadriennali e relativo controllo di ARPA una volta ogni due visite programmate (solo EMAS).

D3.2 Attività di monitoraggio e controllo

D3.2.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPA		GESTORE (trasmissione)	ARPA (esame)
Ingresso di materie prime per impasto*	Carico bolle di acquisto – Pesatura – Controllo conformità con bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	<i>Triennale</i>	Elettronica / Cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>
Ingresso di materie prime per smalti **	Carico bolle di acquisto – Pesatura – Controllo conformità con bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	<i>Triennale</i>	Elettronica/ cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>
Ingresso di materie prime additivi	Carico bolle di acquisto – Pesatura – Controllo conformità con bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	<i>Triennale</i>	Elettronica/ cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>

Consumo reagenti per impianti depurazione aria e acqua	Inventario	Mensile	<i>Triennale</i>	Elettronica/Cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>
Scarto crudo riutilizzato internamente	Inventario	Mensile	<i>Triennale</i>	Cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>
Atomizzato trasferito o venduto ad altri stabilimenti	Carico bolle di vendita – pesatura - Controllo conformità con bolle	In corrispondenza di ogni uscita	<i>Triennale</i>	Elettronica / Cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>
Prodotto finito versato a magazzino	Sistema elettronico AIVE-Fast per la tenuta sotto controllo delle palette di prodotto finito versato a magazzino	Giornaliera	<i>Triennale</i>	Elettronica / Cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>

* Materie prime + coloranti + fritte ceramiche

** Basi serigrafiche + graniglie puntinanti + composti + sali compenetranti + fluidi serigrafici

D3.2.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPA		GESTORE (trasmissione)	ARPA (esame)
Acque prelevate dai pozzi per uso industriale	Contatore volumetrico	Mensile	<i>Triennale</i>	Cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>
Acque prelevate dai pozzi per uso domestico	Contatore volumetrico	Mensile	<i>Triennale</i>	Cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>
Acque in ingresso al depuratore	Stima	Mensile	<i>Triennale</i>	Cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>
Acque depurate rimandate nel ciclo produttivo	Contatore volumetrico	Mensile	<i>Triennale</i>	Cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>
Consumo di acqua per produrre atomizzato venduto a terzi	-	-	-	-	Annuale	<i>Annuale</i>

D3.2.3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPA		GESTORE (trasmissione)	ARPA (esame)
Consumo di energia elettrica prelevata da rete	Contatore	mensile	<i>Triennale</i>	Elettronica (Telelettura)	Annuale	<i>Annuale</i>
Consumo di energia per produrre atomizzato venduto a terzi	Contatore energia elettrica	mensile	<i>Triennale</i>	Elettronica (Telelettura)	Annuale	<i>Annuale</i>

D3.2.4. Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPA		GESTORE (trasmissione)	ARPA (esame)
Consumo totale di gas metano	Contatore gas	Mensile	<i>triennale</i>	Elettronica (Telelettura)	Annuale	<i>Annuale</i>
Consumo di gas naturale per produrre atomizzato venduto a terzi	Contatore gas	Mensile	<i>triennale</i>	Elettronica (Telelettura)	Annuale	<i>Annuale</i>

D3.2.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONI	REPORT	
		GESTORE	ARPA		GESTORE (trasmissione)	ARPA (esame)
Portata dell'emissione	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	1. Trimestrale per filtri atomizzatore (E8, E9, E34) e forni (E23) 2. Semestrale per E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E20, E22, E24, E28, E30, E31, E35, E36, E37, E40, E41, E42, E46 3. Annuale per E25	<i>Triennale</i> - uno sull'atomizzatore ATM n°3 E34 -uno a scelta tra le rimanenti	Cartacea su rapporti di prova e su Registro degli Autocontrolli	Annuale	<i>Annuale</i>
Temperatura di funzionamento del forno di cottura	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento	Giornaliera	<i>Triennale</i>	Cartacea	--	--
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	1. trimestrale per il filtro dei forni (E23 - per polveri, Piombo e fluoro) e degli atomizzatori (E8, E9, E34 - per tutte polveri piombo, fluoro) 2. semestrale per E23, E8, E9, E34 per tutte SOV e Aldeidi 3. semestrale per E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E20, E22, E24, E28, E30, E31, E35, E36, E37, E40, E41, E42, E46 per tutte le polveri 4. Annuale per E25 per polveri	<i>Triennale</i> - uno sull'atomizzatore ATM n°3 E34 -uno a scelta tra le rimanenti	Cartacea su rapporti di prova e su Registro degli Autocontrolli	Annuale	<i>Annuale</i>
Δp di pressione filtri di aspirazione	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento	Giornaliera	<i>Triennale</i>	-	-	-
Δp di pressione filtri fumi forni e atomizzatore	Controllo visivo attraverso lettura del diagramma di andamento Δp	Giornaliera	<i>Triennale</i>	Cartacea su rullini	Annuale	<i>Annuale</i>
Titolazione calce esausta	Analisi chimica	1. almeno mensile 2. A seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'impianto	<i>Triennale</i> con verifica Certificati analisi	Cartacea	Annuale	<i>Annuale</i>

Funzionamento scarico delle polveri dai filtri	Controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	Giornaliera	Triennale	-	-	-
---	--	-------------	-----------	---	---	---

D3.2.6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

Gli scarichi dei reflui domestici devono rispettare i limiti della tabella D della D.G.R. 1053/2003 e deve essere effettuato il seguente piano di monitoraggio e controllo:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPA		GESTORE (trasmissione)	ARPA (esame)
Solidi sospesi totali, BOD₅, COD, azoto ammoniacale, grassi e oli animali/vegetali	analisi chimica	Biennale	-	Certificato analitico	biennale	biennale

D3.2.7. Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

Nell'impianto è presente un impianto chimico-fisico di depurazione delle acque che ritornano nel ciclo produttivo. Il gestore deve curarne il corretto funzionamento.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPA		GESTORE (trasmissione)	ARPA (esame)
Funzionamento impianto di trattamento	controllo visivo	mensile	--	registro cartaceo degli interventi	annuale	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	Triennale	registro cartaceo degli interventi	annuale	annuale

D3.2.8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPA		GESTORE (trasmissione)	ARPA (esame)
gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	-	quando necessario, almeno semestrale	Triennale con verifica delle registrazioni	Registro cartaceo degli interventi	Annuale	Annuale
valutazione impatto acustico	misure fonometriche	Quadriennale	Quadriennale con verifica a campione delle misure se necessario	Relazione tecnica di tecnico competente in acustica	Quadriennale	Quadriennale

D3.2.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o a smaltimento	Misura e verifica quantitativa tramite pesa	In corrispondenza di ogni carico di rifiuti da inviare a recupero/ smaltimento	Triennale e (verifica registro)	Cartacea su Registro Carico e Scarico Rifiuti e su MUD; elettronica su software gestione rifiuti	Annuale	Annuale
Quantità di rifiuti prodotti stoccati all'interno dei sistemi di contenimento o delle aree di stoccaggio	Controllo visivo	Quotidiano	Triennale	-	-	-
Stato di conservazione dei sistemi di contenimento rifiuti e dei sistemi di prevenzione emergenze ambientali	Controllo visivo	Quotidiano	Triennale	-	-	-
Corretta separazione delle	Marcatura	In corrispondenza	Triennale	-	-	-

diverse tipologie di rifiuti	dei contenitori e controllo visivo della separazione	di ogni messa in deposito	e			
Quantità di rifiuti recuperati suddivisa per codice Cer (comunicazione ex art. 33 D.Lgs.22/97 – D.Lgs. 152/06)	-	-	-	Cartacea su Registro Carico e Scarico Rifiuti e su MUD	Annuale	<i>Annuale</i>

D3.2.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPA		GESTORE (trasmissione)	ARPA (esame)
Verifica d'integrità delle vasche interrate e non contenenti materie prime e rifiuti liquidi, delle vasche del depuratore e delle cisterne di stoccaggio delle materie prime e del gasolio	controllo visivo	mensile	<i>Triennale</i>	Cartacea	annuale	<i>Annuale</i>

D3.2.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	MODALITÀ DI CALCOLO	REGISTRAZIONE	REPORT	
				GESTORE (trasmissione)	ARPA (esame)
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	Riferimento LL.GG. IPPC (Allegato 10, Sez. I)	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	<i>Annuale</i>
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto	%	Riferimento LL.GG. IPPC (Allegato 10, Sez. I)	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	<i>Annuale</i>
Consumo idrico totale	m ³ /anno	Riferimento LL.GG. IPPC (Allegato 10, Sez. I)	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	<i>Annuale</i>
Consumo idrico specifico medio	m ³ /1000 m ²	Riferimento LL.GG. IPPC (Allegato 10, Sez. I)	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	<i>Annuale</i>
Grado di copertura del fabbisogno idrico con acque reflue: fase di preparazione impasto con processo a umido	%	Riferimento LL.GG. IPPC (Allegato 10, Sez. I)	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	<i>Annuale</i>
Fattore di riutilizzo (interno o esterno) delle acque reflue	%	Riferimento LL.GG. IPPC (Allegato 10, Sez. I)	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	<i>Annuale</i>
Rapporto Consumo/Fabbisogno	%	Riferimento LL.GG. IPPC (Allegato 10, Sez. I)	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	<i>Annuale</i>
Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	Riferimento LL.GG. IPPC (Allegato 10, Sez. I)	Cartacea / Elettronica su server	Annuale	<i>Annuale</i>
Fattore di emissione di materiale particellare	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC (Allegato 10, Sez. I)	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	<i>Annuale</i>
Fattore di emissione di composti del fluoro	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC (Allegato 10, Sez. I)	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	<i>Annuale</i>
Fattore di emissione dei composti del piombo	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC (Allegato 10, Sez. I)	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	<i>Annuale</i>

D3.3 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

Il Dirigente ING. ALBERTO PEDRAZZI

(da sottoscrivere in caso di stampa)

La presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li
